

Ancora una festa della ragione

di **Giorgio Vittadini***

«**L**a verità è il destino per il quale siamo stati fatti». Il titolo del Meeting di Rimini 2007 (19-25 agosto) si riallaccia a quello della scorsa edizione dedicato al tema della ragione come apertura all'infinito, passando per il capitale discorso di Benedetto XVI a Regensburg del settembre 2006. L'inevitabile conseguenza di un uso non ridotto della ragione, infatti, è uno sguardo alla realtà teso a riconoscere, nella propria esperienza, ciò che è vero, vale a dire ciò che corrisponde alle istanze strutturali dell'uomo (esigenze di verità, bellezza, giustizia, bontà, felicità), in ogni tempo e luogo.

In quest'ottica i teologi protestanti Hauerwas, Milbank, Spencer, il professor ebreo americano Weiler, il teologo cattolico Ventorino, i filosofi Spaemann e Agazzi, il matematico Lafforgue, saranno impegnati, attraverso le loro diverse discipline, nella sfida che pone una ragione aperta: l'affronto non relativista o nichilista di tutti gli ambiti della conoscenza.

Con l'aiuto dell'attuale Pre-

mio Nobel per la Fisica Smoot, si potrà approfondire il senso di affermazioni come quella del grande astrofisico Chandrasekhar: «In qualche strano modo, qualsiasi fatto scoprii o qualsiasi percezione nuova ebbi, non mi parve mai una "mia scoperta", bensì piuttosto qualcosa che esisteva da sempre e in cui ebbi solo la fortuna di imbattermi».

La capacità dell'uomo di ricercare la verità, riconoscerla e affermarla, per sé e per gli altri, è il criterio con cui si metterà in discussione la concezione hobbesiana di Stato-padrone, oggi ancora dominante.

Così, in incontri come quelli con Alito Jr., Giudice della Corte Suprema Americana, Chiti, Formigoni, Alberoni, Morlino, Buttiglione, Maddalena, Pisapia, Fassino, Tremonti, Enrico Letta, Letizia Moratti e molti altri politici e uomini delle istituzioni, ci si interrogherà su cosa significa costruire un ordinamento istituzionale che, secondo il principio di sussidiarietà, ponga al centro l'uomo e la sua libertà, intesa come desiderio di bene, per sé e per gli altri.

Per costruire il bene comune,

occorrono persone motivate e preparate. Per questo si discuterà con Fioroni e Figel', Commissario Europeo per l'Istruzione, in particolare, di libertà di educazione che, se attuata, non può che favorire la comunicazione delle esperienze di verità alle nuove generazioni.

Porre a tema la ricerca della verità significa anche mettere in luce, in incontri come quelli con Pöttering, presidente del Parlamento europeo, Mitri, ministro degli Esteri libanese, Milinkevich, Premio Sacharov 2006, Nkurunziza, Presidente del Burundi, la menzogna radicale dei nemici della pace internazionale: i fondamentalisti che prendono Dio come pretesto per un progetto di potere, i relativisti per cui non esistono "valori universali e assoluti", gli imperialisti che non esitano a sfruttare i popoli in nome di un profitto fine a se stesso.

Quest'ultimo spunto porta anche a chiedersi se è possibile creare imprese e ricchezza senza ridursi ad animali economici spietati. E inoltre, l'impegno per una ripresa economica a fronte della difficile situazione internazionale, il tentativo di rendere

stabile il lavoro flessibile senza cedere a retoriche ideologiche, la necessità di un'efficienza che

bruci le rendite, la lotta alla povertà, la costruzione delle infrastrutture nella rigorosa difesa dell'ambiente: tutti questi obiettivi possono essere raggiunti cercando di seguire utopisticamente leggi astratte in cui l'uomo non c'entra o andando a fondo dei desideri, della creatività e della capacità di tessere rapporti, come è nella nostra migliore tradizione. Affronteranno questi temi molti importanti protagonisti dell'economia italiana tra cui Profumo, Merloni, Conti, Scaroni, Bonanni, Guaragnoli, Calero, Mondello, Capuano, Carlin Pettrini, i ministri Bersani e Damiano.

Molti altri saranno gli ospiti del Meeting, che anche quest'anno testimonierà innanzitutto il desiderio del vero, oltre che negli incontri, con i tanti visitatori e volontari, giovani e non più giovani, spalancati a guardare, ascoltare, conoscere: non un festival, ma una festa della ragione che non si accontenta ed è protesa a ricercare la verità.

*Presidente Fondazione per la sussidiarietà

